

sono pure nominati: Giovanni de Montagna not. e Giovanni Flendroni (?) da Milano, già fattori del testatore, e Gian Carlo di Castelbarco.

2. — 1476, ind. IX, Aprile 19. — c. 35. — Istrumento in cui si dichiara che i procuratori nominati nell' allegato, in seguito al pagamento fatto ad uno di loro, Virgilio di *Granben*, di 1500 duc. d' oro da Domenico del fu Valentino da Spilimbergo, vendono a quest' ultimo la gastaldia, dominio, giurisdizione e *garito* della villa di Codroipo in Friuli con tutte le sue dipendenze ecc., promettendo che il conte di Gorizia loro mandante ratificherà il presente entro un mese. Il tutto è approvato dal nob. *Calvizio* (sic, Oliviero) del fu Giovanni di Dorimberg capitano di Belgrado.

Segue l' allegato; quindi si continua che:

Il 24 Aprile, Soldanerio di Strassoldo, altro dei procuratori summentovati, davanti la *cortina* di Codroipo pose in possesso della villa, *dans portam et hostium cortince*, l' acquirente nella persona di Daniele figlio di questo, e facendolo entrare ed uscire tre volte alla presenza dei testimoni: prete Angelo del fu Giovanni *de Terra cita de Regno* (Terracina?), il nob. Oliviero de Dorimberg capitano di Belgrado, Confortino del fu Giovanni Blanzafior da Cividale abitante a Spilimbergo, mastro Jacopo barbiere, del fu mastro Venturino da Gemona, ab. a Codroipo, Venuto di Bartolo, Giovanni Greco del fu Nicolò da Negroponte oste, Iacopo *de Novello* e Iacopo Muccolino del fu Pietro, tutti cinque di Codroipo.

Fatto (per la prima parte) in S. Daniele nella *stupha* di Cristoforo del fu Gian Pietro Turba oste. — Testimoni: quest' ultimo, i nob. Ulvino del fu Giov. di Dorimberg capitano di Belgrado, Francesco del fu Daniele da Castello di S. Daniele e Gian Antonio del fu Rizzardo di Arcano di sopra. — Atti Nicolò del fu Giovanni de' Pitiani da S. Daniele. not. imp.

ALLEGATO: 1476, ind. IX, Aprile 16. — Leonardo palatino di Carintia, conte di Gorizia e del Tirolo, avvocato delle chiese di Aquileia, Trento e Bressanone, nomina suoi procuratori il cav. Virgilio de Granben del fu Andrea e Soldanerio di Strassoldo maresciallo e consigliere del conte con facoltà di vendere od impegnare a chiunque beni d' esso principe, di riceverne il prezzo e di fare tutti gli atti all' uopo necessari.

Fatto in *Lucne* (Lienz?) dioc. di Salisburgo, nella casa del conte. — Testimoni: Iacopo del fu Tomaso della Torre, del Carso, Filippo *de Lerobonde* del fu Sigismondo, Andrea del fu Paolo Hohenburger, ambi della Carintia superiore, Giovanni del fu Nicolò di Castelnuovo nel Carso. — Atti Giovanni Stadler di Amper della diocesi di Frisinga not. imp. — Munito del sigillo del conte.

3. — 1507, ind. X, Novembre 18. — c. 42. — Istrumento in cui si espone che Virgilio del fu Andrea de Granben regio consigliere dichiarò che al tempo del fu conte Leonardo (di Gorizia) la costui moglie Paola Gonzaga, recandosi a Venezia e Padova per causa di salute, ebbe dal nob. Daniele di Zeliacco gastaldo di Codroipo 300 duc. d' oro dei denari di quell' amministrazione. Ciò perchè non